

Rassegna del 13/05/2016

NESSUNA SEZIONE

05/05/2016	La guida Cuneo	36	<u>Quando l'idea diventa realtà L'artigianato punta sui ragazzi</u>	Giordano Rosangela	1
06/05/2016	Biellesse	16	<u>Fisco: le aziende biellesi sono tra le più tassate</u>	M.l.p.	2
06/05/2016	Panorama di Novi	12	<u>Il piano di recupero latita, il degrado invece morde' sempre più</u>	...	3
12/05/2016	Eco di Biella	31	<u>Contratto-piemonte per edili artigiani</u>	...	5
12/05/2016	Eco di Biella	31	<u>Credito artigiano: rpila soffre</u>	G.o.	6
12/05/2016	Eco di Biella	34	<u>Prestiti alle imprese</u>	...	7
13/05/2016	Stampa Aosta	43	<u>Cna «Basta con i bandi dai limiti vessatori»</u>	A.man.	8
13/05/2016	Stampa Novara-Vco	47	<u>Stampanti 3D e mondo digitale Così cambia la bottega artigiana</u>	Amato Vincenzo	9

1

Le premiazioni del concorso di Confartigianato Cuneo, con realizzazioni tecnico-pratiche e artistiche

Quando l'idea diventa realtà L'artigianato punta sui ragazzi

Cuneo - Sono stati 50 i progetti in lizza nel concorso bandito da Confartigianato Cuneo con il contributo della Camera di commercio sul tema "La mano è la finestra della mente". Ben 250 gli studenti degli istituti superiori della provincia che si sono fatti coinvolgere e hanno aderito all'invito del Movimento giovani imprenditori predisponendo un progetto e realizzandolo. I manufatti sono stati esposti nella sala mostre della Provincia nello scorso fine settimana e premiati venerdì 29 aprile in occasione di una affollata cerimonia, alla presenza del presidente della Provincia Federico Borgna, di Enrico Molineari e Stefano Patetta (presidente e vice delle nuove leve di Confartigianato), del provveditore agli studi Stefano Suraniti e

del vicepresidente dell'associazione Giorgio Felici.

Due le categorie in lizza, a rappresentare i due indirizzi tecnico-pratico e artistico. Il primo dei tre premi previsti (1.000 euro) è andato all'istituto alberghiero "Virginio-Donadio" di Dronero per il progetto "Chi ha detto che i dolci sono proibiti?" sviluppato con uno studio e la realizzazione di biscotti e torte per soggetti affetti da patologie alimentari quali allergie e intolleranze.

Seconda è stata l'Enaip di Cuneo con il suo "Enaip-bike", una colonnina attrezzata per i percorsi cicloturistici, attivabile tramite tastierino numerico, con erogazione di acqua potabile e possibilità di gonfiaggio ruote (premio di 750 euro). Terzo il Cnos-Fap di Fossano con la presentazione di un trat-

tore perfettamente ristrutturato sia per la parte motoristica sia per la carrozzeria (premio di 500 euro).

Nella lavorazione artistica tutte le realizzazioni sono pervenute dall'istituto Soleri-Bertoni di Saluzzo. In cima alla classifica il progetto "Essential stool", una seduta di design in legno utilizzabile in base a configurazioni diverse (1.000 euro). Seconda posizione per una linea di bigiotteria "Pendenti ispirati al re di Pietra", cioè al Monviso (750 euro). In terza posizione il "By line", supporto da tavolo in aiuto alla scrittura per soggetti con disabilità motorie (500 euro).

Un premio a parte di 500 euro è andato allo Cnos-Fap di Fossano per il maggior numero di progetti presentati.

Rosangela Giordana



2

INDAGINE CNA

Fisco: le aziende biellesi sono tra le più tassate

■ Biella e il suo territorio sono una delle aree più penalizzate d'Italia per il peso effettivo delle tasse sulle imprese: al tredicesimo posto sui 124 Comuni presi in esame nel rapporto dell'Osservatorio Total Tax Rate, della Cna nazionale. Il 2015 ha segnato una discontinuità effettiva nelle politiche fiscali. C'è stato un beneficio che ha riguardato anche artigiani, micro e piccole imprese. L'anno scorso, infatti, hanno visto calare il peso complessivo del fisco (Total tax rate) al 60,9 per cento: il 3,6 per cento in meno rispetto al picco toccato nel 2012 (64,5 per cento). Un significativo arretramento ha registrato, di conseguenza, il Tax free day, il giorno in cui l'imprenditore può finalmente cominciare a destinare i guadagni aziendali all'impresa e alla sua famiglia, passato dal 20 agosto del 2014 al 9 agosto del 2015. C'è una obiettiva ragione di soddisfazione, quindi, ma il livello della pressione fiscale in Italia rimane troppo pesante (19,4 punti in più della media europea) e fortemente penalizzante per l'attività imprenditoriale. L'Osservatorio Cna sulla tassazione della piccola impresa, giunto alla terza edizione, analizza 124 Comuni

italiani, a partire dai capoluoghi di Provincia. L'indagine rende a riferimento un'impresa individuale, con cinque dipendenti, 430mila euro di fatturato e 50mila euro di utili, cioè l'impresa italiana tipo. Per quanto riguarda il Biellese, le nostre imprese hanno pagato il 66,1 per cento, tra imposte nazionali e tributi locali. Allarmante è il dato che indica come gli artigiani e le pmi della nostra provincia abbiano lavorato fino al 29 agosto (20 giorni in più della media nazionale) per sostenere la pressione fiscale.

Questo significa che, idealmente, solo dal mese di settembre hanno potuto cominciare a destinare i guadagni aziendali all'impresa e alle rispettive famiglie. Per il 2016 il calo della pressione fiscale si arresta. L'Osservatorio prevede un lieve incremento del Total tax rate (+0,1 per cento) destinato a salire al 61 per cento complessivo. Un incremento che deriva dall'aumento programmato dell'aliquota dell'Ivs (Invalidità-vecchiaia-superstiti) e la contribuzione previdenziale della Cassa artigiani e commercianti, solo in parte attenuato dall'elevazione della franchigia Irap a 13mila euro. **M. L. P.**

La classifica

QUANTO PESA IL FISCO

Classifica	Comune	Peso in percentuale
13	Biella	66,1
59	Torino	60,5
67	Asti	60,0
99	Vercelli	58,2
105	Alessandria	57,5
108	Novara	57,3
110	Verbania	56,9
123	Cuneo	54,5
	Media Italia	60,9



3

ZONA ARTIGIANALE CIPIAN

Il piano di recupero latita, il degrado invece 'morde' sempre più

■ Qualche tempo fa, troppo tempo fa, l'Amministrazione comunale aveva promesso la realizzazione di un Piano di recupero della zona artigianale Cipian. Il piano prevedeva la riqualificazione dell'asfalto e dei marciapiedi, un nuovo sistema antincendio, la pulizia dei tombini e del verde, l'impianto di un sistema di videosorveglianza. I lavori procedono lentamente e in ritardo sulla tabella di marcia, di parecchi mesi. Il tutto doveva essere terminato a ottobre, ma a oggi addirittura la metà delle opere deve ancora essere effettuata.

Il ritardo, spiega l'Assessore all'urbanistica Felicia Broda, «è dovuto al fatto che la Provincia doveva rilasciare un permesso per la captazione delle acque per l'attraversamento di Via San Giovanni Bosco e Via Custeldrione». Adesso, spiega, siamo in dirittura d'arrivo: «stiamo facendo un collegamento con la zona Lodolino attraverso un tubo», in collaborazione con Acos. Finora, sono stati portati a compimento alcuni dei punti previsti dal piano di recupero: «Abbiamo scorticato i marciapiedi, potato gli alberi, tolto i rami secchi e ripulito 78 tombini». Inoltre, è stata rifatta la rete idrica, in modo che «tutte le strade abbiano un sistema di chiusure e siano indipendenti. Prima c'era un circuito unico». All'appello mancano l'installazione delle telecamere di sicurezza, la riqualificazione dell'asfalto e dei marciapiedi e, per ultima, la segnaletica verticale e orizzontale. I ritardi nell'installazione delle telecamere, spiega l'assessore, sono giustificati dal fatto che «occorreva un adeguamento dei costi e una determina dirigenziale». Questo adeguamento è di 2 mila euro, che si sono andati ad aggiungere ai più di 200 mila già stanziati. In tutto sono 220 mila. «In un paio di mesi dovrebbe essere tutto finito, il tempo di tappare i buchi dell'asfalto e mettere le tre telecamere», promette

Broda. Un'ultima novità, che non riguarda strettamente il piano di riqualificazione, è che l'Amministrazione sta valutando di portare al Cipian il display che ora è situato in Corso Marenco (e non più funzionante), «perché possa essere utilizzato per pubblicità, indicazioni e informazioni».

Il problema vero non è solo che la metà dei lavori deve ancora essere effettuata, ma che la percezione generale è che non sia stato fatto quasi niente. Gli artigiani non sono convinti dell'utilità di questo piano così come è stato realizzato. Diego Pizzorno, dell'omonima impresa di trasloco e Presidente della CNA, è molto critico: «Hanno stanziato una cifra astronomica e dov'è finita non si sa. Le uniche cose che sono servite sono le nuove colonnine antincendio e le nuove saracinesche per le tubazioni». La pulizia e la manutenzione del verde, terminati nel maggio/giugno dello scorso anno, non sono serviti a nulla: «Hanno pulito il terreno con la ruspa, rovinando i marciapiedi. L'erba, ovviamente, è cresciuta di nuovo». Ovunque si guardi, è difficile immaginare che quest'opera sia stata fatta: erba altissima, boscaglia incurata, e veri e propri ceppugli che crescono sui marciapiedi e rompono l'asfalto. In generale, aggiunge Pizzorno, «dove è pulito è merito dei privati. Capisco che sia una spesa e che non è facile tenere bene questo posto, ma qui non esiste nemmeno la pulizia strade». Giannattasio è dell'idea che «è sicuramente un bene quello che finora è stato fatto, ma non è possibile fare la manutenzione del verde solo una volta all'anno». Tutti sono scettici riguardo alla realizzazione del Piano. Soprattutto, tutti negano di aver mai assistito alla pulizia dei tombini. Tutti dicono di aver provveduto per proprio conto. Walter Repetto, titolare del Brico: «Non abbiamo ben capito che cosa hanno fatto, nessuno ci ha resi partecipi». Hanno ta-

gliato l'erba l'anno scorso, dice. Tuttavia, non gli risulta la pulizia dei tombini: «Non è vero, nessuno lo ha mai fatto, i tombini li abbiamo sempre puliti noi privati». Inoltre, continua, ci sono notevoli problemi idrogeologici: «Quando c'è stata l'alluvione avevamo l'acqua fino al ginocchio». Anche Fabrizio Piccinini, dell'officina, e Beatrice De Petro sono molto critici. Il primo afferma che «hanno usato tanti soldi per fare poco e niente. Avranno pulito tre tombini, il resto lo abbiamo fatto da soli»; la seconda, riflette il sentimento comune: «Per quanto riguarda la pulizia del verde qualcosa è stato fatto, ma la pulizia dei tombini è stata merito nostro». Inoltre, continua De Petro, «Non passa mai la pulizia strade, e occuparsi del verde una volta ogni trent'anni non serve a nulla».

Per quanto riguarda il nuovo sistema di videosorveglianza, sono quasi tutti d'accordo sul fatto che sia necessario. «Sono d'accordissimo per le telecamere, finalmente», afferma Giorgio Maranzana, della concessionaria Toyota. Conferma Walter Repetto: «Approvo assolutamente le telecamere perché ci sono moltissimi ladri. L'anno scorso hanno rubato qui da me». Ci sono stati parecchi furti nel corso degli ultimi anni. L'ultimo subito da De Petro la settimana scorsa, a ora di pranzo. «Alla sera siamo costretti a uscire in coppia o in tre perché abbiamo paura. Qui, appena chiudiamo diventa terra di nessuno. È deprimente». Un'altra criticità è costituita dal fatto



che mancano diversi pali della luce: «*Che cosa inquadrano le telecamere se siamo al buio?*». Invece, Giannattasio non è convinto di questo sistema di sicurezza: «*Il problema dei furti c'è sicuramente, perciò sembrano essere fondamentali*». Tuttavia, aggiunge, «*se si potesse fare a meno della videosorveglianza sarebbe meglio. È sempre una privazione della privacy*».

Tutti hanno espresso perplessità. C'è da dire che molto lavoro è stato fatto sulla rete idrica. E sicuramente anche sul verde. Tuttavia, quest'ultimo punto avrebbe bisogno di essere svolto da capo, ogni anno. In generale, gli artigiani si sono lamentati dello stato di abbandono in cui la zona Cipro da anni riversa. Ormai, nessuno spera più in una ripresa.



CONTRATTO-PIEMONTE PER EDILI ARTIGIANI

Relazioni sindacali: il Piemonte si distingue con la firma del primo contratto collettivo regionale in Italia per il settore dell'edilizia artigiana che va a sostituire i contratti territoriali. L'iniziativa è stata presentata ieri da Confartigianato, Cna, Casartigiani del Piemonte e Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil del Piemonte. Il contratto collettivo regionale getta le basi per una gestione omogenea sul territorio piemontese degli aspetti economici e normativi relativi al rapporto di lavoro dipendente. «La sua adozione potrà anche facilitare il rilancio di politiche pubbliche per il settore - dice una nota congiunta - specie dopo la recente costituzione in Regione Piemonte della Consulta della filiera delle costruzioni falciata dalla crisi». In Piemonte nel 2015 le imprese artigiane delle costruzioni erano 53.060, 1.905 in meno rispetto al 2014 (in percentuale -3,5%). Dal 2009 al 2015 il calo è stato pari a 8.111 imprese (-13,3%), mentre il valore aggiunto, che nel 2008 era di 7 miliardi di euro, è sceso a 5,7 miliardi nel 2014 (-18,2%). Le costruzioni occupano 117.000 addetti, 24.000 in meno (-17%) rispetto al 2008 e 1.000 in meno (0,8%) rispetto al 2014. Le ore di Cig, da marzo 2015 a febbraio 2016, sono state 5.646.663 con una diminuzione del 35% rispetto ai dodici mesi precedenti.



6

RAPPORTO CONFARTIGIANATO/

CREDITO ARTIGIANO: BIELLA SOFFRE MENO

NEL 2015, IL CALO DELLE EROGAZIONI È STATO DEL -2% CONTRO LA MEDIA PIEMONTESE DEL -4,7%. PIÙ FAVOREVOLI ANCHE I TASSI AL 4,48%

Calano, nel 2015, i prestiti concessi alle imprese artigiane, in un contesto, tuttavia, in cui a flettere sono anche i tassi. E tra le province italiane, Biella fa registrare uno dei risultati migliori. I risultati diffusi da Confartigianato (su elaborazioni di Artigiancassa dei dati messi a disposizione da Banca d'Italia) fotografano una situazione in cui evidenzia, a dicembre 2015, uno stock dei prestiti all'artigianato (comprensivo delle sofferenze) di 44,8 miliardi di euro, con una diminuzione su base tendenziale pari a 2,3 miliardi (-4,8%). Confartigianato sottolinea come il calo dei prestiti al comparto prosegua da giugno del 2012, trimestre di inizio dell'osservazione continuata del fenomeno. A dicembre 2015, l'artigianato ha assorbito il 5,1% del totale dei prestiti alle imprese, ma, nell'ultimo anno, il calo di 2,3 miliardi di euro del comparto spiega per il 15,9% la diminuzione complessiva di 14,3 miliardi di euro rilevata per i prestiti al totale delle imprese. Il calo dello stock dei prestiti all'artigianato è, comunque, fenomeno diffuso in tutte le regioni italiane, con accentua-

zioni diverse (la flessione meno accentuata è rappresentata dal -1,9% della Valle d'Aosta, mentre quella più marcata è costituita dal -7,1% della Basilicata: il Piemonte si colloca in zona mediana, con un calo del -4,7%).

Province. Anche a livello provinciale si registra una flessione generalizzata dei prestiti all'artigianato (media paria a -4,8%), fenomeno che non accadeva esattamente da due anni (dicembre 2013). Focalizzandosi sul Piemonte, Biella (con un -2%) si classifica nel 2015 al secondo posto, nella graduatoria della contrazione su base tendenziale. In provincia, al 31 dicembre scorso, lo stock dei prestiti alle imprese artigiane è stato di 143 milioni, con una incidenza dei complessivi prestiti alle imprese pari a 6,6%. Su podio, al primo posto, sta certamente Vercelli, con 152 milioni di euro di prestiti alle imprese artigiane, dato che rappresenta un'incidenza del 7% dei prestiti alle imprese e una variazione tendenziale pari a -1,2%. Nel Quadrante Piemonte Nord Orientale, la con-

trazione del credito alle imprese artigiane si è rivelata maggiore della media regionale (-4,7%) sia a Novara sia nel Vco. Nel primo caso, i 294 milioni erogati alle imprese artigiane (il 5,7% dei prestiti complessivi alle imprese della provincia) rappresentano una flessione dello stock paria a -5,7%. Nel secondo caso, i prestiti erogati alle imprese artigiane del Vco nel 2015 per 154 milioni (il 10% di quelli erogati alle imprese) riflettono un calo del -8,3% su base tendenziale.

Tassi. Se il focus viene spostato sui tassi applicati ai finanziamenti, nelle province del Piemonte il tasso più basso è stato quello applicato a Cuneo (4,19%, -52 punti base in un anno). Al secondo posto Biella, con un tasso del 4,48% (meno 60 punti base in un anno). Al terzo posto, Torino (4,91%). Nel Quadrante Piemonte Orientale, tassi medi più elevati della media nazionale (5,04%) a Novara (5,19%, meno 43 punti base in un anno), Vercelli (5,39%, meno 44 punti base) e Vco (6,70%, meno 76 punti base).

● G.O.

PRESTITI ARTIGIANATO NELLE PROVINCE

Provincia	Milioni di euro	Incidenza prestiti alle imprese	Variazione su dicembre 2014	Tasso su finanziamenti	Variazione su dicembre 14
Alessandria	395	6,2	-5,3	5,07	-7
Asti	281	11,1	-4,3	6,04	-46
Biella	143	6,6	-2,0	4,48	-60
Cuneo	1032	9,5	-4,6	4,19	-52
Novara	294	5,7	-5,7	5,19	-43
Torino	1397	5,1	-4,8	4,91	-70
Verbania	154	10,0	-8,3	6,70	-76
Vercelli	152	7,0	-1,2	5,39	-44
Italia	44.780	5,1	-4,8	5,04	-86

Fonte: Uffici Studi Confartigianato su dati Banca D'Italia e Artigiancassa



PRESTITI ALLE IMPRESE

In ritardo gli effetti espansivi sul credito erogato alle imprese, in particolare per quelle di minore dimensione. I prestiti alle imprese, corretti con le cartolarizzazioni, aumentano a febbraio 2016 dello 0,2%, tornando a crescere dopo una serie ininterrotta di cali che durava quasi da quattro anni; la crescita è trainata dal +0,7% delle imprese medio-grandi mentre persiste il calo (-1,7%) per le imprese con meno di 20 addetti, anche se in miglioramento: era -2,5% a gennaio 2016 e -2,4% a marzo 2015. L'analisi per settori evidenzia una crescita dei prestiti solo per il Manifatturiero (+1,2%) mentre si osserva una dinamica negativa per le imprese dei Servizi (-1,4%) e delle Costruzioni (-6,2%). Cresce l'importanza dell'investimento tra i fattori per la domanda di prestiti da parte delle imprese. Persiste un marcato trend negativo dei prestiti all'artigianato. L'analisi dei dati (resi disponibili grazie alla collaborazione con Artigianocassa) indica a dicembre 2015 uno stock di prestiti all'artigianato pari a 44,8 miliardi di euro, in calo del 4,8% su base annua. A dicembre 2015 l'artigianato assorbe il 5,1% del totale dei prestiti alle imprese, ma rappresenta il 15,9% della diminuzione assoluta registrata dal totale dei prestiti nell'ultimo anno. In quattro anni (dicembre 2011-dicembre 2015) i prestiti all'artigianato si sono ridotti di un quinto (-19,5%), pari a 10,9 miliardi di euro in meno.



Cna

«Basta con i bandi dai limiti vessatori»

■ Le amministrazioni pubbliche devono smettere di creare bandi che non possano essere rispettati dai privati. A dirlo è la Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato. L'associazione si riferisce al contratto tra il Comune di Aosta e la Babele communication di St-Christophe per la gestione di un lotto degli impianti pubblicitari nel capoluogo: il contratto è stato risolto per inadempimento della Babele, che non è mai riuscita a far fronte ai pagamenti del «minimo garantito» di quasi 30 mila euro l'anno. Per Cna, «l'azienda che presta un servizio per la pubblica amministrazione deve poter essere in grado di continuare a perseguire le proprie finalità istituzionali e di impiegare razionalmente le risorse, trovando il giusto rapporto tra risorse consumate e risultati ottenuti». Nel 2012 la «mancata partecipazione al bando da parte delle aziende era stato un chiaro segnale del fatto che le condizioni proposte non fossero sostenibili senza modificare le due clausole», che anche Cna definisce «vessatorie» come già aveva fatto Roberto Del Maschio, amministratore della Babele. Cna chiede di non smantellare «le strutture per le affissioni» perché «se messe a reddito, potrebbero portare nuove entrate da destinare a servizi per l'intera collettività». [A. MAN.]



9

Stampanti 3D e mondo digitale Così cambia la bottega artigiana

Da giovedì a Omegna tre appuntamenti dedicati alla formazione

La storia

VINCENZO AMATO
OMEGNA

È la nuova frontiera dell'industria ed è destinata a cambiare in modo radicale non solo il modo di stampare gli oggetti, ma quello di pensarli. E' lo stampaggio 3D, un sistema destinato a mandare in pensione le vecchie presse e le macchine per la fusione. Per prepararsi ad affrontare quella che viene ormai chiamata la «terza rivoluzione industriale», la Fondazione Forum di Omegna e Confartigianato Piemonte orientale hanno organizzato un ciclo di tre seminari riservato agli artigiani, ai titolari di piccole imprese e agli insegnanti.

«Il titolo "Incontri digitali costruiamo con le idee" dice già tutto - esordisce Tarcisio Ruschetti, presidente del Forum e presidente onorario di Confartigianato - oggi è diventato davvero possibile, e direi più semplice, fabbricare oggetti attraverso lo stampaggio 3D e ciò significa avere nuove e grosse opportunità soprattutto per le piccole aziende. Se prima creare un

Nuove tecnologie
La facilità di produzione con le stampanti 3D consente di abbassare i costi



prototipo o una piccola serie era complesso e soprattutto costoso al punto da rendere poco competitivo il prodotto stesso, adesso invece è possibile fare anche piccole produzioni a prezzi competitivi».

Nuove competenze

Per l'artigianato si tratta di una sfida da raccogliere anche se per farlo è necessario avere le giuste competenze. Da qui l'iniziativa del Forum, che si richiama così alla sua missione di collante tra il passato industriale omegnese e il futuro. Tre gli incontri. Giovedì 19 si inizia con la stampa 3D: ovvero come progettare, modellare e

creare un oggetto. Il 26 si analizzerà il passaggio dalla bottega artigiana all'atelier digitale; infine il 6 giugno si tratterà di «prodotti intelligenti: Internet delle cose e degli spazi». Perché è importante acquisire nuove competenze lo spiega Miche Giovanardi, presidente di Confartigianato: «Oggi è possibile realizzare i propri oggetti attraverso l'interazione con software e hardware che permettono di fabbricare oggetti di ogni tipo, artistico o tecnico, dalle caratteristiche innovative sia per funzionalità che per design e materiali costruttivi. Dobbiamo far conoscere questo nuovo mondo».

Durante i tre seminari saranno raccolte le manifestazioni di interesse a partecipare ad attività formative sull'utilizzo delle stampanti 3D, dei droni, dei software per la rielaborazione dei dati acquisiti dai droni, sui percorsi Bim per i professionisti.

Gli incontri, liberi e gratuiti, previa iscrizione, si terranno al Forum e per partecipare bisogna rivolgersi alle sedi di Confartigianato a Novara telefonando allo 0321.661208, o a Verbania telefonando allo 0323.588603 o via mail scrivendo a formazione@artigiani.it.

